

Un momento dell'incontro. Da sinistra l'avvocato Timineri, il presidente Cremona e l'ing. Di Rosa, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Agrigento

## Incontro con l'Ordine degli ingegneri

**E' stato detto che il Comune deve riappropriarsi del suo ruolo e creare le vie di fuga**

L'iniziativa promossa dal Rotary Club di Agrigento, ha coinvolto numerosi soci per l'attuale ed emergente problema che investe la nostra città. L'ingegnere Vincenzo Di Rosa, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Agrigento e socio del Club, coadiuvato da Orazio Grosso, ha disquisito sull'argomento, puntando il dito sul dilemma del centro storico, che si trascina da più di 40 anni causato dall'abbandono prima volontario, innescato dall'improvviso sviluppo economico e quindi anche edilizio degli anni 60 e 70, che ha incentivato la edificazione dei nuovi quartieri in periferia con nuove abitazioni più confortevoli ai moderni standard di vita e poi costretto a causa della frana del 1966.

«Dal centro storico le famiglie - spiega Di Rosa - si sono trasferite nei quartieri periferici, che si potrebbero definire quartieri dormitorio, e anche verso l'area delle Contrade Cannatello e Villaggio Mosè nonché nella zona balneare di San Leone; dapprima per pochi mesi l'anno (periodo estivo) e poi come residenza stabile. L'esodo dal centro storico - continua - ha determinato il degradarsi degli edifici che, trascurati nella manutenzione, ha determinato i continui crolli che, purtroppo, vista la struttura in muratura degli edifici, non sono preannunciati da alcun segnale premonitore, ma improvvi-

si e che talvolta purtroppo causano vittime come è accaduto alcuni giorni fa a Favara».

Il centro storico purtroppo e non solo ad Agrigento è abbandonato dai residenti e dalla mano pubblica pertanto, visto che i centri storici sono tutti in queste condizioni occorre fare qualcosa e subito per evitare altre tragedie. «La tragedia di Favara - afferma Di Rosa - ha risvegliato le coscienze: vari assessorati hanno avanzato le loro proposte. L'on. Luigi Gentile, assessore regionale alle Infrastrutture, nostro consocio, ha parlato della possibilità di intervenire per la messa in sicurezza degli immobili pubblici ricorrendo ai cantieri scuola. Ed anche l'assessore regionale al territorio ed ambiente, Roberto Di Mauro, ha proposto un emendamento al disegno di legge sul Piano Casa, in questo momento in discussione presso la IV Commissione all'Ars, in modo da procedere con un censimento e la messa in sicurezza degli edifici in centro storico, il tutto ovviamente con il coinvolgimento e la condivisione dell'intero Governo Regionale con in testa il Presidente Raffaele Lombardo ed il Vice Presidente, Michele Cimino, anche lui nostro consocio, e assessore regionale all'Economia, attraverso l'utilizzo dei fondi Fas».

ANNA RITA DI LEO

